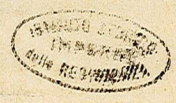
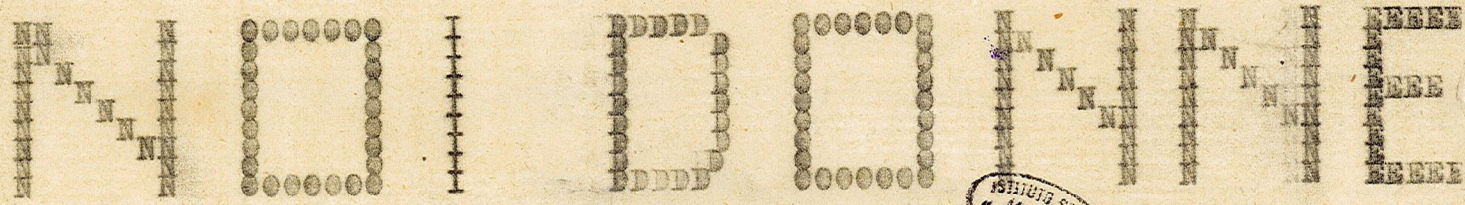


PER L'INDIPENDENZA E L'EMANCIPAZIONE DELLA DONNA

1

*Amministratore*  
~~3/20~~



DICEMBRE 1944

SEZIONE DI SAVONA

REFEZIONI

Decisamente i meritori della Federazione non sanno più a che Santo rivolgersi per dare un pò di consistenza ai loro ranghi striminziti. Cerca e studia, finalmente uno dei più intelligenti, piantandosi un dito in fronte avrà esclamato: " Ci sono! Le refezioni. La popolazione ha fame e noi fingiamo di nutrire i suoi figli, tanto le donne italiane sono così tersele che abbeccheranno anche questa volta e, felici, ci ringrazieranno. = Così avrà pensato il sicario in camicia nera conscio della sua malafede.

Infatti le refezioni sono sorte ed è anche state offerte un pranzo ai partecipanti. Finalmente gli scolari savonesi sono stati sfamati. E chissà che non sia per queste che proprio in questi giorni abbiamo visti gli stessi ragazzetti, in quella scuola Rosa Malteni che è anche sede di mercato, rubare la frutta ed anche la verdura dai carretti eppoi mangiarla precipitosamente! Pensate, la verdura ancora sperca di terra! Non è gelosità di bimbo questa, ma fame.

Mamme savonesi, non credete alle promesse di un branco di degenerati! Essi non possono istituire iniziative veramente sane per i vostri bambini perché il loro cuore è avvelenato dall'odio, dalla coscienza della prossima fine. E' capace perciò di qualsiasi bassezza. Non le commuovono i vostri sacrifici, le vostre lacrime: Vi ingannano spudoratamente con istituzioni bugiarde. Si servono delle vostre creature innocenti per la loro sudicia propaganda. Non lasciate mascherare il vostro fanciullo con una infame divisa; non dovete permettere, mamme savonesi, che la popolazione tutta guardi - come abbiamo constatato nei con odio chi è tanto caro al vostro cuore, non dovete permettere che il vostro piccino sia additato con disprezzo e schernite dai suoi compagni di scuola e di giochi.

Difendetelo, salvatelo dalla ribellente cellera popolare. Non datele le paste ad autentiche bestie feroci, che pur di dare una parvenza di vita alla loro decadenza, non esitano a sacrificare la vostra carne.

Le refezioni, quelle vere, quelle che sfameranno soltanto i vostri bimbi, dovranno essere istituite, guidate, sorvegliate da voi. ./....



Naturalmente queste non è possibile oggi che troppe in massa e donna nella considerazione dei venduti fascisti,; ma domani, quando l'insurrezione del nostro popolo avrà estirpato per sempre il loro germe velenoso, potremo con tutta tranquillità affidare i nostri figli ad una refezione degna di questo nome, perchè controllata dalle elette di tutte le mamme.

DOVE VA A FINIRE IL NOSTRO OLIO?

DOVE VANNO A FINIRE LE NOSTRE DERRATE ALIMENTARI?

Quando alcune settimane orsono, i giornali fascisti riportavano a caratteri cubitali la bella notizia che, ohibò, il comando germanico non voleva più saperne di reclutamenti forzate, che il grande alleato lasciava libere delle proprie azioni il lavoratore italiano, certamente tutte voi avete dubitato, e non avete avute terte, che sette a tanta generosità, a tanta magnanimità, non si nascesse qualche tiro.

Avete fatte bene, madri e spose a continuare ad avere paura per i vostri congiunti. Le sapevate benissimo che sette la pelle dell'agnello si nasconde pur sempre il lupo famelico. Ed eccè che, a conferma dei vostri timori, è avvenute quanto si temeva: Non più rastrellamenti in grande stile, è vero; Non più arresti in massa ai banchi ai margini della città, ma nei piccoli centri prossimi alle campagne ricche di verduggianti oliveti, che tante fanno gola al padrone nazista, le iene grigie hanno trovate il metodo per avere..... bette più e meglio sbrenza, come dice un vecchio nostro proverbio.

La Germania, il grande Reich, l'imbattibile roccaforte" Che si alimenta dall'interno, è invece assai poco fornita. La campagna di

Russia non ha dato i risultati sperati. La disorganizzata Repubblica Sovietica, malgrado la caustica situazione interna strembazzata dalla propaganda nazista, non ha tuttavia permesso alle pederose forze Hitleriane di asportare un grammo del suo olio di girasole, un chicco del suo grano. Hitler vuol così rifarsi con l'olio italiano; E come se la cavano i comandi germanici per la raccolta del prezioso frutto? Per avere un prodotto del tutto genuino, fanno raccogliere le olive da mani italiane; E in che modo, se i rastrellamenti sono proibiti? Ma... è semplice! Si adoperava un sistema del tutto nuovo, degno della fertile immaginazione tedesca: A tutti gli uomini che, nelle scorse settimane transitavano nella zona di Anversa, si sequestravano i documenti e quindi si pregavano gli interessati di andarli a ritirare il giorno dopo. Ma chi si presentava non veniva più rilasciato e veniva avviato agli oliveti vicini dove era costretto a raccogliere e quindi a portare al fronte le olive che avrebbero dovuto servire a rifornire d'olio tutta la nostra Provincia e che invece servirà ad ungere la pentola di chi ci affama continuamente ridendo alle nostre spalle.

Donne liguri, tutte queste avviene perchè non siamo abbastanza energiche! Perchè non facciamo come le donne emiliane che hanno pretestato e pretestano con



tro ogni sepruse. Esse, con le loro manifestazioni in massa, hanno impedito che i loro uomini, le loro derrate fossero trasportati in Germania.

Donne liguri, se saremo unite se saremo anche noi una forza, i nostri uomini saranno lasciati al loro consueto lavoro; Il nostro olio resterà in casa nostra e sarà distribuito a noi; Il nostro burro non servirà più a confezionare dolci per il padrone tedesco, ma a rendere un po' meno cattiva la nostra minestra; Il nostro zucchero, la nostra farina non serviranno più ad ingrassare i biendi nostri, ma a dar forza e calerie al nostro bambino.

Uniamoci, donne liguri! I nostri oppressori non oseranno più affamarci in modo così spudorato, se, come le donne torinesi e milanesi, protesteremo unite e compatte nei municipi, sette i depositi di merce destinata all'invasore, se in gruppi numerosi sapremo imporre

la nostra volontà di non voler morire di fame.

I fatti ci hanno dimostrate che la situazione anzichè migliorare, si aggravava giorno per giorno. Un terribile inverno sta per incominciare e già non ci danno più nè pasta, nè riso; già i grassi, le zucchiere sono diventati un mito: dopo sei mesi ci hanno date 100 gr. d'olio ultrasfruttato. Ma l'olio c'è: L'olio, il nostro olio va in Germania, raccolto dalle mani dei nostri uomini costretti a tale atto di vigliaccheria! Tutte ci faranno subire se noi, le donne, non faremo sentire la nostra voce!

Donne liguri, donne savonesi, tutte unite e compatte contro l'affamamento nelle nostre case. Non serve protestare individualmente nei negozi e per la strada. Bisogna protestare in molte per essere ascoltate.

La nostra voce farà paura a chi sa di doverci temere.  
===== DONNE SAVONESI NON ATTENDIAMO OLTRE PER DIMOSTRARE LA NOSTRA FERREA VOLONTÀ'. =====

APPELLO ALLE DONNE DI CUORE!

Natale è alle porte. In tante, troppe case purtroppo, in quelle case in cui il piombo assassino nazi-fascista ha seminato la morte e la desolazione, queste giorne di serena festa familiare, sarà giorno di immense dolore.

O mamma alla quale il figlio diletto è stato barbaramente strappato; e sposa che piangi con il figliuolletto in collo, la morte dell'eroico tuo sposo; e sorella che amerosa e serena nel tuo grande dolore consoli un genitore affranto, commemorare la memoria del vostro scomparso con un gesto di solidarietà che vi innalzerà al sacrificio del vostro eroe. Un partigiano, forse

se un amico di chi vi era care, è lassù sui monti bianchi di neve che pensa di vendicarle: Pensate anche voi a lui, sia tegli madri, spose, sorelle spirituali in queste giorne. Preparate per lui un oggetto, un dono, come se si trattasse di chi vi è state tolte. Questa preparazione, quest'ansia amorevole vi farà sembrare meno cruda la cruda realtà. Come per il vostro caro preparate l'offerta. Come il vostro caro, il partigiano vi sarà riconoscente. Fategli sentire che le sue pene, i suoi sacrifici, non sono stati vani. Fategli sentire che il terrorismo e la ferocia non uccidono la volontà di resistere. In questo modo il vostro cuore si sentirà riscaldato dalla riconoscenza di un partigiano che non sarà il "Vostro" ma che al pari di lui vi benedirà.



" DA UNA BRIGATA ALL'ALTRA "

DONNE GARIBALDINE

Le donne italiane vanno prendendo una parte sempre più attiva alla lotta di liberazione e sempre maggiore è la loro solidarietà con i patrioti ed i garibaldini.

cominciava a saccheggiare la sua abitazione. Sela sua preoccupazione fu quella di cucirsi sul petto, sulla sottoveste, una "Stella Garibaldina" perchè - come disse

Segnaliamo alcuni episodi significativi:

in seguito al Comando - se mi avessero fu silata tutti avrebbero potuto vedere quella che era la "mia fede".

" In una delle nostre vallate il comando di una formazione Garibaldina dovette abbandonare rapidamente la sua sede per il sopraggiungere di una autocolonna nemica, lasciando sul posto alcune macchine da scrivere e altro materiale.

"Nell'ospedale delle Brigate Garibaldi presta servizio volontario una maestra del luogo con una tale abnegazione presta la sua assistenza ai ricoverati da seguirli, senza mai abbandonarli, per tre giorni di seguito sulla montagna dove essi furono portati durante un attacco nemico.

Una donna del luogo che aveva sempre dato larga ospitalità ai Garibaldini e quindi poteva sentirsi esposta alle rappresaglie nazifasciste, incurante del rischio si preoccupava di mettere in salvo tutte quante era rimaste nella sede del comando e portava a termine tale operazione mentre il nemico era giunto sul posto e

" In un distaccamento Garibaldino presta servizio una donna che ha avuto il fratello ucciso dai tedeschi. In una recente operazione essa rimaneva sola di sentinella ad un autocarro di esplosive e compiva il suo servizio con perfetta calma.

